



COMITATO PROVINCIALE

## **#CessateIlFuoco #FermiamoLeGuerreInMedioOriente**

In Siria, i molti interessi in gioco - di influenza geopolitica, di utilizzo e transito delle risorse energetiche, di presunti o finti antagonismi religiosi - trovano, nel pretesto del presunto utilizzo di armi chimiche, il modo di portare a termine un disegno che comincia 7 anni fa e ha prodotto oltre 400 mila morti e più di 4 milioni di profughi.

C'è un fronte interno al mondo musulmano, che contrappone Paesi e gruppi sciiti – Governo siriano, Iran, Hezbollah libanese – ad altri di osservanza sunnita – le opposizioni siriane, Arabia Saudita, Isis; a questo si sommano gli opposti interessi di controllo geopolitico dell'area da parte di Usa, insieme con tutto il blocco atlantico e Israele, contro la Russia.

Per responsabilità di Stati Uniti, Regno Unito e Francia, ora la guerra purtroppo assume un carattere globale, con conseguenze al momento inimmaginabili.

L'attacco all'alba di sabato 14 aprile è un'azione militare grave, perché nasce dalla contrapposizione tra le due potenze Usa e Russia, perché non sortisce alcuna soluzione alla sofferenza della popolazione siriana, e illegale, perché nasce al di fuori da qualsiasi legittimazione delle Nazioni Unite e del Diritto internazionale.

Tutto il Medio Oriente (a partire dalla Palestina e Israele, fino alla questione kurda) diventa una polveriera, una scintilla potrebbe essere l'inizio di una corsa senza fine verso un esito tragico e già visto, il cui prezzo maggiore è sempre pagato dalla popolazione civile.

PREMESSO CIO'

il congresso di Arci Modena sollecita l'associazione nazionale a chiedere:

- che le Nazioni Unite si riappropriino del proprio ruolo e che impongano un immediato cessate il fuoco;
- che l'Unione Europea parli con una sola voce, condanni qualsiasi azione unilaterale da parte dei suoi Stati membri;
- che il nostro Governo tenga un filo costante di aggiornamento con il Parlamento, a tutela dell'Art. 11 della Costituzione sul ripudio della guerra;
- che il Governo non assuma alcuna iniziativa e non conceda l'uso di basi in territorio italiano per nessun fine che non sia in sintonia con decisioni delle Nazioni unite;
- che ci si operi in favore di uno sviluppo democratico in modo pacifico, al fine di superare il regime di Assad e la feroce occupazione dell'Isis.

Infine, il congresso di Arci Modena invita ARCI come filiera dal livello locale a quello nazionale, in quanto componente attiva di TAM TAM di Pace Modena e della Rete della Pace italiana, a prestare il massimo dell'attenzione a tutte le prossime fasi di questa delicatissima vicenda, tanto a Roma e verso le istituzioni del Paese, quanto nei territori e nelle città, per un effettivo rispetto dell'articolo 11 della nostra Costituzione, insieme a tutte le forze democratiche, all'associazionismo pacifista e nonviolento, alla società civile del nostro Paese e di Modena.

**Il presente documento andrà inviato ad Arci nazionale e Regionale.  
Modena, 21 aprile 2018**



COMITATO PROVINCIALE

## STOP ALLA VENDITA DI ARMI E RICONVERSIONE INDUSTRIALE

In Yemen si sta consumando una guerra di cui nessuno parla, che finora ha distrutto la vita di migliaia di civili e provocato un disastro umanitario: oltre 3 milioni di persone senza rifugio e 2 milioni di bambini che non possono andare a scuola.

Nonostante questo, il Governo italiano sta continuando ad autorizzare la fornitura di armi all'Arabia Saudita, alleato strategico dell'occidente e al tempo stesso Paese che non riconosce i diritti umani più elementari (a partire dalla parità di genere).

Il nostro governo in questo modo viola il diritto nazionale ed internazionale e contribuisce al perpetuarsi delle violenze.

Da **Domusnovas**, vicino a Iglesias, in **Sardegna**, fino a **Ta'if e Jeddah**, in **Arabia Saudita**, per finire a uccidere nei territori di conflitto dello **Yemen**.

Le bombe dell'aviazione saudita che hanno provocato più di **10mila vittime** nella guerra yemenita sono di fabbricazione italiana, stabilimenti della **Rwm**, Domusnovas, Sardegna.

Un affare, spiega un'inchiesta del *New York Times* "Bombe italiane, morti yemeniti" sul viaggio degli ordigni **Mk-80** dall'isola italiana fino all'Arabia Saudita, che vale **440 milioni di euro** nel solo 2016. Bombe Mk-80 dal peso di partenza di **250 kilogrammi** fino a **una tonnellata**. Ordigni costruiti per essere sganciati dagli aerei da guerra contro le postazioni nemiche. Resti di questi ordigni sono stati ritrovati, però, anche su **obiettivi civili** distrutti dai bombardamenti di Riyad nella guerra contro i ribelli Houthi. Bombe italiane sui civili in Yemen, quindi. Queste vendite violano le leggi italiane e internazionali sul commercio di armi, che è vietato laddove vi siano **violazioni evidenti dei diritti umani, e sussista un conflitto armato**.

Tutto ciò premesso,

IL CONGRESSO DI ARCI MODENA, LA SUA ASSISE DEMOCRATICA PIÙ ELEVATA:

invita a esprimere il proprio sostegno alle compagne e ai compagni di Arci Sardegna per:

- Diffondere la conoscenza di questa "guerra dimenticata", che vede l'Italia protagonista negativa.
- Creare una "rete" di salvataggio, contro il traffico di armi che parte da una zona povera, gravata da un altissimo tasso di disoccupazione.
- Costituire un gruppo di studio per una riconversione della produzione che sia in grado di mantenere gli attuali livelli occupativi.
- Per tale percorso, così impegnativo, insieme ai lavoratori, coinvolgere le istituzioni, i cittadini del territorio, gli enti, le autorità ed esperti per giungere a conseguire, nel contempo, il disarmo, la difesa del posto di lavoro ed uno sviluppo realmente sostenibile.
- Infine, chiede all'associazione provinciale di far pervenire il presente documento ad Arci Sardegna.

Il presente documento andrà inviato ad Arci nazionale e Regionale.

Modena, 21 aprile 2018



COMITATO PROVINCIALE

## ODG DI SOLIDARIETÀ A VINCENZA RANDO E MAURIZIO PICCININI

CONSIDERATO CHE

- **L'avvocato Vincenza Rando** da molti anni è esposta in prima linea, in quanto rappresenta l'Ufficio Legale nazionale di *Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie*, giacché l'associazione si è costituita come parte civile in tanti processi.
- Enza ha subito aggressioni verbali e la violazione del suo studio di avvocato, proprio a causa del suo impegno e della sua passione nella lotta per la giustizia e contro le mafie.
- **Maurizio Piccinini** da diversi anni prima come assessore del Comune di Savignano s/P poi quale volontario del Gruppo Niscemi si batte per la giustizia sociale e contro le mafie, con impegno e passione.
- Da tre anni a questa parte, Piccinini ricopre l'incarico di **referente provinciale di Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie di Modena**, assumendosi l'onere di continuare a rafforzare la presenza dell'associazione sul territorio (si veda la recente costituzione del presidio universitario modenese).
- **Maurizio ha difeso "l'Avvocato di Libera"**, Vincenza Rando, della quale un giornale locale dava una visione distorta e gravemente lesiva della sua immagine.
- Di fronte a questo attacco Piccinini ha giustamente affermato, con un post sui social teso a **ricomporre l'immagine dell'avvocato**, che "Chi attacca Enza si pone oggettivamente al fianco delle mafie".
- In seguito a questa difesa, Maurizio ha subito l'aggressione a mezzo stampa da parte di un giornalista, aggressione che si è prolungata nel tempo fino a tradursi in **querela**. La prima udienza del conseguente procedimento si svolgerà in data 13 giugno 2018 presso il Tribunale di Modena.

Considerato tutto ciò, IL CONGRESSO DI ARCI MODENA:

- **Esprime piena solidarietà e totale vicinanza a Enza Rando e Maurizio Piccinini**, dei quali intende continuare a sostenere l'azione di diffusione della legalità e di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata.
- Si impegna a **organizzare iniziative per la promozione della legalità democratica** all'interno delle proprie basi associative, **con la partecipazione di Rando e di Piccinini**.
- Propone alle proprie basi associative, ai soci e alle socie, e alla cittadinanza tutta, di partecipare alle manifestazioni di solidarietà promosse da Libera e da altre associazioni, in occasione delle udienze del processo sopra citato.
- Infine, chiede all'associazione provinciale di far pervenire il presente documento a Vincenza Rando e Maurizio Piccinini.

Il presente documento andrà inviato ad Arci nazionale e Regionale.

Modena, 21 aprile 2018



COMITATO PROVINCIALE

## PER LE CITTÀ' INTERCULTURALI

Premesso che:

- Il Consiglio d'Europa ha ratificato il Programma "Città interculturali", al fine di implementare strategie urbane per il dialogo interculturale con le autorità locali, i media, e la società civile con un focus sulla governance partecipativa, la mediazione interculturale, l'informazione equilibrata dei media, le politiche e l'azione culturale.
- Le strategie del Programma "Città interculturali" prevedono:
  1. Lo Sviluppo di un atteggiamento positivo verso la diversità attraverso un impegno pubblico della città intesa come amministrazione comunale all'uso dell'approccio interculturale.
  2. La valutazione delle funzioni della città attraverso la lente interculturale. In particolare: educazione; piano urbanistico e spazi pubblici; Politiche abitative e di vicinato; servizi pubblici e amministrazione civica; business ed economia; sport, cultura e arti.
  3. lo Sviluppo delle competenze per la mediazione e la gestione dei conflitti.
  4. Promozione di corsi di lingua italiana e a tutela delle lingue delle minoranze.
  5. Sviluppo di strategia dei media sulla diversità (es. campagna anti-rumors) .
  6. la strutturazione di una politica internazionale per la città.
  7. l'utilizzo di un approccio basato sulla prova raccogliendo, analizzando e usando la conoscenza e lo studio interculturali.
  8. la previsione di percorsi formativi sulla consapevolezza interculturale per il personale dei settori pubblico e anche privato.
  9. il lancio di iniziative di benvenuto per I nuovi arrivati.
  10. la strutturazione di processi di governance interculturale per promuovere prese di decisioni interculturali.

Considerato tutto ciò,

IL CONGRESSO DI ARCI MODENA invita le proprie basi associative a:

- Favorire la diffusione dei punti sopra esposti, sia a livello delle istituzioni comunali, sia nella società civile locale, al fine di diffondere l'idea e le azioni verso la "Città Interculturale";
- sostenere la promozione del Programma "Città interculturali" nelle città e nei paesi di appartenenza, presso le amministrazioni locali pertinenti;
- costituire nel territorio reti associative e/o partecipare a esse.

Il presente documento andrà inviato ad Arci nazionale e Regionale.

Modena, 21 aprile 2018



COMITATO PROVINCIALE

## **ODG SU INIZIATIVE RELATIVE ALL'80° ANNIVERSARIO DELLA PROMULGAZIONE DELLE LEGGI RAZZIALI IN ITALIA**

### **Premesso che**

- Nell'Italia fascista, gli ebrei (circa **47 mila**, su una popolazione totale di oltre 41 milioni di abitanti) vivevano integrati con il resto della popolazione: come tutti gli italiani, anche tra gli ebrei c'erano i fascisti e gli antifascisti, i più ricchi e i più poveri, i più istruiti e i meno istruiti.
- Negli anni '30, il regime fascista cominciò a percorrere la strada del **razzismo**: con la **guerra d'Etiopia** (1935-1936), quando cioè l'Italia aggredì e poi annesse il paese dell'Africa Orientale, si sviluppò l'idea di evitare il "rischio" di una popolazione di "meticci", cioè di persone nate dall'unione tra italiani bianchi e africani neri. In questo modo il fascismo produsse le prime norme di stampo razzista, vietando il matrimonio tra bianchi e neri.
- Il razzismo diventò anche antisemitismo (ostilità contro gli ebrei): nei primi mesi del **1938** anche in Italia ci fu una violenta campagna antisemita, che portò il regime fascista a promulgare, tra settembre e novembre, le "**leggi razziali**", cioè delle leggi in cui si diceva che gli italiani erano "ariani" e che gli ebrei non erano mai stati italiani (Regio Decreto del 5 settembre del 1938).
- A partire da quel momento, gli ebrei italiani non potevano più lavorare nelle amministrazioni pubbliche, insegnare o studiare nelle scuole e università italiane, far parte dell'esercito, gestire alcune attività economiche e commerciali che il fascismo giudicava "strategiche" per la nazione.
- Di anno in anno le misure contro gli ebrei diventarono sempre più dure, fino al **1943**, quando l'occupazione tedesca dell'Italia del centro-nord diventò una tragedia anche per gli ebrei italiani, molti dei quali finirono nei campi di concentramento e di sterminio.
- In quegli anni gli italiani si comportarono in maniera molto diversificata nei confronti dei loro connazionali ebrei: in molti casi li aiutarono a sopravvivere e, al momento del bisogno, li nascosero e portarono in salvo; in altri casi, ne approfittarono per ricavare dei vantaggi economici e li denunciarono alle autorità.

### **Considerato che:**

- È essenziale fare pubblica memoria su queste vicende, che sono un po' dimenticate, e hanno purtroppo una tragica valenza attuale.

### **Tutto ciò premesso e considerato,**

il Congresso di Arci Modena invita l'Associazione Provinciale e le sue basi associative a impegnarsi per svolgere iniziative che ricordino questo momento triste della storia italiana, come memoria e monito contro chi intende ancora affermare l'appartenenza del popolo italiano alla "**razza bianca**". Infatti, è davvero libero chi coltiva la memoria e con essa vive responsabilmente per il cambiamento che ci serve.

*Su mandato dell'assemblea congressuale, la Commissione politica*

Il presente documento andrà inviato ad Arci nazionale e Regionale.

Modena, 21 aprile 2018



COMITATO PROVINCIALE

## ODG SULL'EDUCAZIONE CIVICA

CONSIDERATO CHE:

- Nel 1958 **Aldo Moro**, ministro della Pubblica Istruzione, introdusse l'insegnamento della **educazione civica** nelle scuole medie e superiori: due ore al mese obbligatorie, affidate al professore di storia, senza valutazione.
- Dall'anno scolastico 2010/2011 – dopo una serie infinita di riforme o tentativi di riforma – si è passati al nome "*Cittadinanza e costituzione*", che comprende cinque argomenti: educazione ambientale, educazione stradale, educazione sanitaria, educazione alimentare, Costituzione italiana: con due ore mensili affidate al professore di storia.
- In teoria, l'insegnamento è presente per tutti gli istituti di ogni ordine e grado all'interno delle materie di storia e geografia. In pratica è sparita del tutto.
- Perciò vi è l'esigenza di un **vero e serio insegnamento** dell'educazione civica, o in termini più moderni di "**educazione alla cittadinanza**". Infatti, la crisi e la delegittimazione di molte famiglie e della scuola, agenzie educative primarie, contribuiscono al deterioramento del vivere civile. I fenomeni nei quali questo peggioramento sociale si manifesta vanno dalla evasione fiscale alla corruzione, dal razzismo al rifiuto degli immigrati, dalla omofobia alla violenza contro le donne e al bullismo, dalla inosservanza delle regole elementari del vivere civile: nel traffico, nella raccolta della spazzatura, nella violenza con la quale molti individui rispondono a ogni richiamo all'osservanza delle norme.

Considerato tutto ciò,

IL CONGRESSO DI ARCI MODENA invita

Arci provinciale, Arci Comitato Regionale dell'Emilia Romagna e Arci nazionale a farsi promotrici presso le assisi deputate all'applicazione delle norme, affinché sia seriamente attivato l'**insegnamento** dell'educazione civica, o "**educazione alla cittadinanza**", in modo concreto e con il coinvolgimento del mondo del Terzo Settore, rendendo tale materia paritetica a tutte le altre dal punto di vista del giudizio sugli studenti, in ogni ordine e grado scolastico.

Il presente documento andrà inviato ad Arci nazionale e Regionale.

*Su mandato dell'assemblea congressuale, la Commissione politica*

Modena, 21 aprile 2018